

IL FIUME AZZURRO



Periodico di informazione dell'Associazione Amici del Ticino

N. 60 SETTEMBRE 2004

ESCURSIONE A CASTEL SEPRIO ALLA SCOPERTA DEL NUOVO PARCO DEL RILE - TENORE - OLONA *domenica 26 settembre 2004*

Al confine nord del Parco del Ticino sta nascendo una nuova area protetta: si tratta del Parco Locale di Interesse sovracomunale del Rile – Tenore – Olona, un'area nella quale si fondono grandi valenze di carattere culturale ad un ambiente, quello dei solchi vallivi scavati dai tre torrenti, ancora sorprendente integro.

Con il Gruppo Naturalmente Seprio proponiamo una passeggiata alla scoperta del costituendo parco.

PROGRAMMA:

- ORE 9,00 : Ritrovo a CastelSeprio al parcheggio delle scuole elementari;
- ORE 9,15 : Partenza della camminata che attraverso bei sentieri boschivi condurrà al parco archeologico;
- ORE 11,00 : Visita guidata alla chiesa di Santa Maria Foris Portas ed all'antica Basilica di San Giovanni Evangelista;
- ORE 12,30 : Pranzo alla trattoria del circolo Oberdan di CastelSeprio (costo 10 €);
- ORE 14,30 : Visita alla mostra naturalistica sul territorio di CastelSeprio allestita dal Gruppo Naturalmente Seprio (foto di Armando Battelli, Norino Canovi, Lino Torretta e Franco Sala);
- ORE 15,00 : Visita al Monastero di Torba.

Per informazioni ed iscrizioni contattare entro Giovedì 23 settembre Roberto Vellata al n. 335\6825354 o scrivere al seguente indirizzo e-mail dell'associazione: amicidelticino.pmn@libero.it

CASTEL SEPRIO: TRA STORIA E NATURA

CastelSeprio ed il suo territorio sono noti ai più per le testimonianze di un grande passato.

"Castel Seprio sia smantellato e perpetuamente tenuto tale, né alcuno osi o presuma di potervi ancora abitare"

L'editto, proclamato da Ottone Visconti nel 1287, congelò nel tempo l'antica roccaforte di Castel Seprio. Eretto agli inizi del IV secolo d.C. sul pianoro di uno sperone tufaceo che domina la valle del fiume Olona e le ultime propaggini delle Prealpi varesine, l'antico Castrum crebbe durante il regno dell'ostrogoto Teodorico fino a raggiungere il suo massimo splendore in epoca longobarda (VI e VII secolo); passò poi sotto la dominazione dei franchi di Carlo Magno e vide il definitivo tramonto della propria antica gloria quando, nel 1287, venne coinvolto nelle lotte tra le famiglie Della Torre e Visconti per il predominio sulla città di Milano.

Ancora oggi, passeggiando nel silenzio dei boschi che lo circondano, è possibile cogliere il luminoso messaggio delle sue rovine: si possono così ammirare la basilica di San Giovanni con l'altissima abside, la chiesa di san Paolo dall'inconsueta pianta esagonale e la minuscola chiesa di Santa Maria Foris Portas con i suoi misteriosi e preziosissimi affreschi.

GLI ALTRI PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE PER L'AUTUNNO

Ecco il programma delle altre iniziative che abbiamo messo in cantiere per l'autunno:

DOMENICA 10 OTTOBRE: escursione in mountain-bike alla scoperta delle vie verdi varesine, una serie di nuovi sentieri (Strona, Campo, San Giacomo ...) aperti nella zona nord del parco. Partenza ed arrivo presso la Dogana Austroungarica a Lonate Pozzolo. Seguirà programma dettagliato.

SABATO 16 OTTOBRE: Amici del Ticino e Naturcoop presteranno la loro collaborazione all'escursione in bicicletta organizzata dal Touring Club Italiano lungo l'itinerario dei navigli e dei Mulini. L'escursione è naturalmente aperta anche ai soci.

DOMENICA 24 OTTOBRE: Visita guidata alle meraviglie di Antigorio: il "giardino glaciale dell'Ossola" nella piana di Verampio, gli Orridi di Uriezzo e Santa Lucia, la parrocchiale di Baceno. Ci accompagnerà la guida Filippo Pirazzi.

DOMENICA 7 NOVEMBRE: a partire dalle ore 15,00 castagnata presso la Dogana Austroungarica a Tornavento.

TORRENTE ARNO: FINALMENTE UN PO' DI RESPIRO PER IL TICINO

L'estate ha finalmente portato una nota positiva sul fronte dell'Arno. Dal 21 luglio infatti fino al momento in cui scriviamo lo sversamento dell'Arno in Ticino è praticamente cessato. Il Consorzio Villoresi ha infatti accettato di immettere nella propria rete irrigua (Diramatore del Magentino) l'acqua in uscita dal depuratore di Sant'Antonino. Senza più questo apporto d'acqua (circa 1,5 m³/c) e complice la mal'Arno è quindi rimasto completamente all'asciutto e le grandi vasche di spogliamento hanno cominciato ad asciugarsi.

Gli effetti sul Ticino non si sono fatti attendere e l'acqua è tornata alla sua normale limpidezza ed odore.

Questa situazione non è però destinata a durare a lungo: con la fine della stagione irrigua e l'asciutta dei canali gestiti dal Consorzio Villoresi l'acqua del depuratore di Sant'Antonino dovrà infatti ritornare nell'Arno e da qui, una volta che si saranno nuovamente riempite le vasche di spogliamento, in Ticino.

Non altrettanto bene sono invece andate le cose sul fronte dei lavori all'impianto di fitodepurazione, da noi visitato, insieme alle altre associazioni ambientaliste presenti sul territorio la scorsa primavera.

L'ASL ha infatti contestato la regolarità delle vasche all'interno delle quali il Parco del Ticino ha avviato l'impianto della flora palustre (scarico abusivo?!).

La conseguenza è stata l'impossibilità di continuare l'immissione dell'acqua proveniente dal depuratore nelle vasche e quindi uno stop forzato allo sviluppo delle specie idrofile appena messe a dimora (per la loro crescita completa – e quindi per la funzionalità dell'impianto di fitodepurazione - è necessario un anno).

PUBBLICATI I RAPPORTI 2003 SULLA QUALITA' DELLE ACQUE DEL TICINO E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE

Alla fine di giugno i Parchi del Ticino hanno pubblicato due importanti indagini: il rapporto sulle analisi condotte nel 2003 sulle acque del ticino ed il censimento degli impianti di depurazione civili ed industriali che operano lungo l'asta fluviale (entrambi i volumi sono in vendita presso i centri parco al prezzo di € 4,80).

Il rapporto 2003 sullo stato di salute delle acque del ticino ha confermato quanto già si sapeva, e cioè che la qualità dell'acqua subisce un costante peggioramento da nord a sud ed in particolare in prossimità di Vigevano dove nell'arco di pochi chilometri il fiume riceve le acque fortemente inquinate sotto il profilo batteriologico provenienti dal Canale Scolmatore di Nord Ovest, dalla Roggia Cerana e dal Depuratore del Magentino. Molto critica continua poi ad essere la situazione dei quattro principali affluenti del Ticino (Strona, Arno, Terdoppio - Roggia Cerana e Roggia Vernavola).

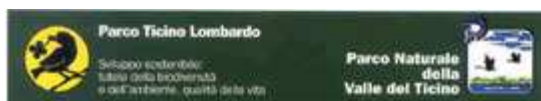
Il dato nuovo, ma non inaspettato emerso nel 2003 è rappresentato dalla rilevazione in alcune specie ittiche (anguille ed in minor misura barbi e cavedani) i concentrazioni di DDT e PCB superiori ai limiti di legge consentiti (questa forma di inquinamento ha origine sicuramente dal Lago Maggiore dove il problema è noto ed indagato fin dal 1996).

Quanto al censimento dei depuratori presenti nel parco (71 gli impianti monitorati, tra quelli pubblici e quelli di aziende private), benché nel corso dei controlli nessun impianto sia risultato oggetto di superamento degli attuali limiti di legge ed in generale vi sia stato un miglioramento rispetto all'analoga indagine svolta nel 2000 sul piano della gestione (oggi per lo più affidata dai comuni a ditte specializzate), è emerso come molto si possa e si debba ancora fare per migliorare la gestione delle acque reflue, acque reflue cui si deve ad oggi in massima parte l'inquinamento batteriologico presente nel Ticino e di conseguenza la sua non balneabilità.

Ben 48 impianti sono risultati avere una linea di trattamento "non adeguata" rispetto agli abitanti equivalenti serviti e dunque bisognosi di interventi di potenziamento e ammodernamento (quasi tutti gli impianti sono stati realizzati negli anni 80). Le conseguenze si sono fatte sentire sul piano dell'efficienza: 1 solo impianto è stato classificato con classe di efficienza alta (Nosate), 19 con classe "media" e ben 41 con classe "bassa".

Per migliorare la qualità dei reflui trattati, nel rapporto si propone l'aggiunta a tutti gli impianti di una sezione di affinamento naturale (fitodepurazione) in grado di abbattere la carica batterica residua.

Ma per i piccoli impianti, la fitodepurazione, grazie a costi di realizzazione e di gestione assolutamente contenuti, potrebbe addirittura sostituire in toto i trattamenti tradizionali.



La depurazione delle acque reflue nei Parchi del Ticino

Censimento degli impianti di depurazione civili e industriali



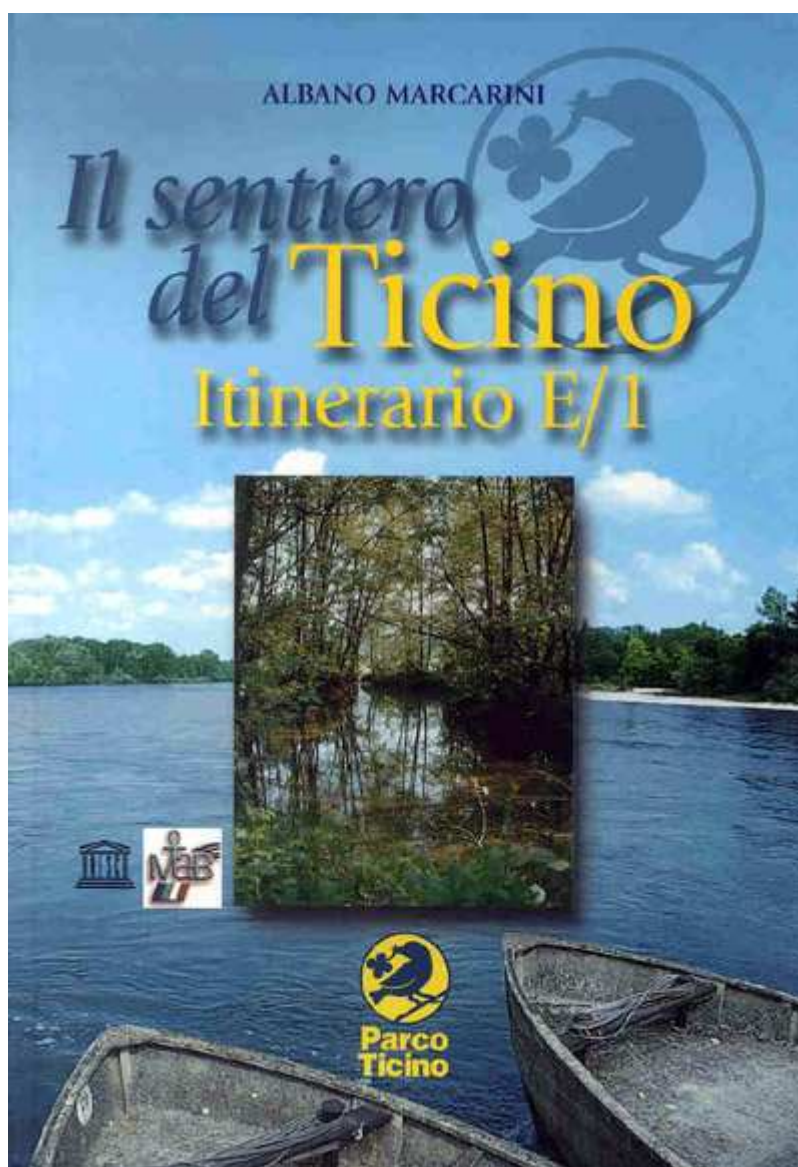
Il fiume Ticino e i suoi principali affluenti

Indagine sulla qualità delle acque e sull'individuazione degli impatti antropici



NUOVA GUIDA PER IL SENTIERO E1

Il sentiero E1 - che si sviluppa dalla Norvegia (Capo Nord) alla Sicilia (Capo Passero) per circa 4.900 Km. e che per 132.1 chilometri attraversa da nord a sud il Parco del Ticino cosituendone un po' "la spina dorsale" - ha ora una guida ad hoc che ne descrive passo passo il percorso, percorso che, va detto, risulta ad oggi tutto ben segnalato e mantenuto (lo abbiamo quasi interamente percorso nel ciclotour dello scorso organizzato con il TCI LO scorso maggio). La nuova guida (159 pp) è stata curata da Albano Marcarini, oltre che tecnicamente impeccabile (numerose sono le cartine a corredo) è pure di piacevole lettura grazie alle numerose schede di approfondimento.



RICOSTRUZIONE STORICA DELLA BATTAGLIA DI TORNAVENTO
domenica 12 settembre 2004

Nel pomeriggio di Domenica 12 settembre con inizio alle ore 15 si svolgerà a Tornavento l'ormai tradizionale ricostruzione storica della omonima battaglia organizzata dai Cavalieri del Fiume Azzurro.

Nel corso dell'interminabile Guerra dei Trent'Anni (1618 – 48), la Francia nel 1635 dichiarò guerra alla Spagna e stipulò con Vittorio Amedeo I, duca di Savoia, un'alleanza per la conquista del Ducato di Milano. Allo scopo allestì un contingente di 8.000 uomini, agli ordini del maresciallo Crequì, da affiancare alle truppe sabaude. Dopo una prima invasione del Ducato di Milano da parte degli eserciti francese e savoiaro nel febbraio del 1636, le operazioni belliche presero consistenza l'8 giugno con l'invasione del Novarese: passato il fiume Sesia, il 13 giugno gli eserciti erano ad Oleggio. I Francesi il 14 si impadronirono del "porto" sul Ticino e si fortificarono a Tornavento, il 16 saccheggiarono Lonate Pozzolo e nei giorni successivi scorrazzarono nel Gallaratese e nel Castanese, con ruberie, incendi e uccisioni di persone. Nel frattempo anche i Milanesi si allarmarono; finalmente l'esercito spagnolo mosse da Abbiategrasso ed il 21 giugno sera si accampò nei pressi di Castano Primo. Lo stesso giorno, avvertito dell'approssimarsi degli Spagnoli, il Crequì fece tornare in tutta fretta i Francesi da Somma Lombardo a Tornavento, riuscendo, prima di sera a completare il trinceramento su un tratto del Pamperduto, mentre il duca di Savoia da Borgo Ticino discese il fiume con l'esercito savoiaro.

Gli opposti schieramenti si affrontarono dalle prime luci dell'alba fino alla sera di Domenica 22 giugno, dando luogo a feroci combattimenti con gran spargimento di sangue.



Ecco le fasi della battaglia così come ricostruite nella rappresentazione storica:

- I comandanti: Leganès da parte spagnola e Crequi da parte franco sabauda tentano di addivenire ad un compromesso per non fare battaglia;
- Non essendo riusciti nell'accordo, i cannoni e le colubrine incominciano a tuonare. Segue un nutrito scambio di archibugio. Nel frattempo i picchieri spagnoli si mettono inquadrati nei famosi "Tercios" e incominciano ad avanzare verso le trincee francesi che continuano a sparare con cannoni ed archibugi;
- I picchieri spagnoli sono sotto le trincee e tentano di travolgere le fortificazioni. Escono i francesi in sortite per fare indietreggiare il nemico. Duelli cruenti all'arma bianca con spade, picche, alabarde, colpi di pistola;
- Interruzione momentanea per permettere a frati ed infermiere di soccorrere i feriti e recuperare i morti. Ripresa dei combattimenti;
- Interviene la Cavalleria Sabauda che travolge gli Spagnoli che si ritirano nelle loro trincee. Carosello di tutti i Cavalieri intorno al campo di Battaglia.

12 Settembre 2004

La storica battaglia di Tornavento

GIUGNO 1636 • GIUGNO 1996

Patrocino e contributo di:



COMUNE DI
LOMELLO POZZOLO



PROVINCIA
DI VARESE



Parco Lombardo Tice